REPORT ANNO QUARTO - 2025

RETE DEGLI EMPORI
DEL MANTOVANO

www.retedegliemporimantova.it info@retedegliemporimantova.it

RETE DEGLI EMPORI
DEL MANTOVANO

INTRODUZIONE

L'EMPORIO COME HUB DELLA SOLIDARIETÀ

Ennio Ripamonti

L'idea degli Empori Solidali, com'è noto, prende forma in alcuni paesi europei verso la fine degli anni '90 del Novecento come tentativo di risposta a due fenomeni crescenti: l'aumento delle disuguaglianze economiche da un lato e lo spreco alimentare strutturale dall'altro.

È in questo periodo, infatti, che in Francia e in Belgio compaiono i primi social shops basati sul recupero e la ridistribuzione di beni recuperati dalla filiera alimentare, come sviluppo della precedente esperienza dei *Restos du Cœur*. Analogamente in Germania si diffonde il modello dei cosiddetti *Tafeln*, veri e propri supermercati solidali basati sul volontariato e sul recupero delle eccedenze, e nel Regno Unito tre tipologie con funzioni equivalenti ma assetti diversi: Food Banks (distribuzioni di alimenti basata su *referral*, cioè un invio formale da parte di un servizio sociale o di un ente autorizzato), *Community shops* (supermercati a prezzi molto ridotti, con accesso regolato) e *Community fridges* (frigoriferi comunitari dove chiunque, liberamente, può prendere o donare cibo).

Nel nostro paese il modello degli Empori Solidali è frutto dell'iniziativa delle organizzazioni di volontariato e delle Caritas e trova sostegno anche su una interessante normativa contro lo spreco (L.166-2016), contribuendo a favorire la collaborazione con produttori, imprese e grande distribuzione.

Nel corso degli anni si è osservato quanto degli spazi concepiti primariamente come punti di distribuzione diventassero progressivamente degli autentici luoghi di relazione, contribuendo a rinnovare il circuito virtuoso comunità-solidarietà, quanto mai sotto pressione dei momenti di crisi economica e sociale acuta.

La Rete degli Empori della provincia di Mantova incarna in modo esemplare questa evoluzione e si presenta oggi come un vero e proprio

sistema di hub che non si limita a distribuire beni (cosa, peraltro, più che utile e meritevole), ma che si mostra capace di generare (e rigenerare) comunità.

È importante sottolineare, a questo proposito, che la solidarietà, a differenza della filantropia, non è fenomeno unilaterale, ma una forma di reciprocità radicata nella consapevolezza che le nostre vite sono intrecciate. Così concepita la solidarietà non si limita ad un sentimento o a un vago senso di connessione con gli altri e, a differenza dell'identità, non è qualcosa che si "possiede", bensì qualcosa che "si fa", attraverso una serie di azioni mirate a un obiettivo comune. Poiché è frutto dell'esperienza, la solidarietà non è data, ma deve essere creata, necessità di un agire intenzionale. Proprio in virtù di questa dinamica possiamo affermare che la solidarietà produce comunità (nel senso di relazioni prosociali e fiduciarie) e allo stesso tempo ci è radicata, mostrando, di conseguenza, sia il carattere di un *mezzo* che di un *fine*.

Questo circuito virtuoso s'intravvede in modo chiaro nell'esperienza mantovana a partire da un'organizzazione che tiene insieme efficienza, cura e qualità dell'interazione, interpersonale e inter-organizzativa.

> «L'accoglienza è strutturata in modo da ricevere una famiglia ogni trenta minuti… garantisce a ciascun nucleo il tempo necessario per scegliere i prodotti in modo sereno, preservando la dignità del momento della spesa e favorendo l'ascolto e la relazione con i volontari»

Questa scelta operativa non è solo logistica: è culturale. È la traduzione concreta di un principio: aiutare senza stigmatizzare, offrendo uno spazio di normalità e rispetto. Attenzione e cura riguardano, ovviamente, il modo stesso di gestire le eccedenze, un impegno che chiama in causa sia una dimensione pragmatica che una questione etica.

> «A metà mattina… è previsto l'arrivo e lo scarico dei prodotti freschi provenienti dai canali di recupero delle eccedenze. Questa merce viene immediatamente integrata a scaffale…»

Il circuito solidarietà-comunità innescato e alimentato dalla Rete degli Empori mantovani si può cogliere a vari livelli, individuale, organizzativo e territoriale. Alcune testimonianze riportate nelle pagine che seguono restituiscono in maniera vivida questa dinamica.

> «Mi ha spinto… un senso di restituzione. Donare tempo lo vedo come un risultato più efficiente, e in più vedo nell'immediatezza dove va la mia donazione… ho amplificato le mie percezioni sulle persone… ciò che ho ricevuto è la capacità di rallentare un po', per poter osservare altro di importante nel mentre».

Ma se per chi fornisce aiuto la dimensione solidale può essere più facile e gratificante da cogliere e sperimentare è l'esperienza di chi riceve aiuto quella che maggiormente ci consente di verificare la qualità e la coerenza delle interazioni reali.

> «Chiedere aiuto non è semplice… ma quell'imbarazzo iniziale ha lasciato presto spazio a una sensazione diversa: quella di essere accolto senza giudizio».

Gli studi di Amartya Sen, premio Nobel per l'economia nel 1998, hanno dimostrato che non si esce dalla povertà solo aumentando il reddito, ma ampliando le capabilities, cioè le reali possibilità che una persona ha di vivere la vita che considera dignitosa e desiderabile. Per questo un intervento efficace non si limita a fornire risorse, ma crea condizioni affinché le persone possano scegliere, agire, partecipare. L'approccio capacitante valorizza ciò che ciascuno può fare e essere, riconosce la diversità dei bisogni e sostiene percorsi personalizzati. In questo modo, chi vive situazioni di vulnerabilità non è visto come destinatario passivo di aiuti, ma come soggetto attivo, capace di costruire il proprio futuro se messo nelle condizioni di farlo.

In un'epoca di isolamento e solitudine crescenti la Rete degli Empori rappresenta una vera e propria infrastruttura sociale che, aiutando, sviluppa fiducia, capacità e senso di autoefficacia che impatta la vita di persone singole, famiglie e territori.

REPORT DEGLI INTERVENTI SOSTENUTI NEL 2025

La Rete degli Empori del Mantovano

Ad oggi la Rete degli Empori della Solidarietà del Mantovano, formalizzatasi nel febbraio 2023 alla presenza dell'Onorevole Maria Chiara Gadda, autrice della Legge "antisprechi" che ha introdotto nuove misure e agevolazioni in materia, è costituita da 8 servizi: "Emporio Solidale di Comunità" a Mantova gestito da ACLI provinciale di Man-

tova APS in collaborazione con altre realtà del terzo settore del capoluogo tra cui CSV Lombardia Sud ETS, "Il Tassello" a Quistello e "L'Olivo" a Poggio Rusco coordinati dalle parrocchie dell'Associazione San Benedetto, "Il Germoglio" a Moglia di Sermide (Parrocchie dell'unità pastorale), "Il Faro" a Solferino (Parrocchie dell'unità pastorale), "Lo Snodo" a Suzzara gestito dalle parrocchie dell'Associazione San Lorenzo, l'Emporio "Bottega solidale" a Bancole gestito dalle parrocchie dell'Associazione Agape ETS, l'Emporio "La Madia" a Borgo Virgilio (Parrocchie dell'unità pastorale). In supporto alla Rete è fondamentale la connessione con il Magazzino Alimentari della Caritas diocesana che è un aiuto fondamentale per lo stoccaggio adeguato delle derrate alimentari, l'incentivazione di acquisti collettivi, la redistribuzione delle donazioni e delle eccedenze.

A significare il forte carattere aggregativo e il costante lavoro di creazione di connessioni nelle comunità territoriali: con la Rete ad oggi collaborano 79 parrocchie e 18 associazioni.

È da segnalare che in molti casi l'Emporio non si limita a sostenere le persone e le famiglie in condizione di vulnerabilità del comune dove ha la sede, ma spesso è riferimento anche per quelli limitrofi. Infatti, i comuni che possono beneficiare degli Empori afferenti alla Rete sono

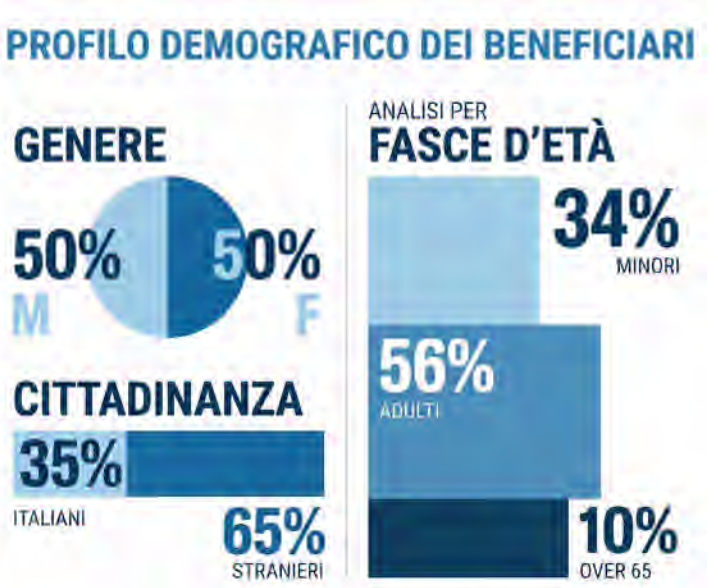
22, oltre il 34% del totale della provincia andando a coprire da nord a sud ampie zone del territorio mantovano.

Gli interventi a sostegno delle famiglie

Nel 2025 la rete degli Empori del mantovano ha supportato 850 nuclei famigliari, per un totale di 2.432 persone. L'aumento sostanziale di persone sostenute dalla rete, pari al 20% rispetto alla scorsa rilevazione, è dovuto all'apertura dell'Emporio di Borgo Virgilio, che da subito si è rivelato di strategica importanza nella zona in cui opera, ma rivela anche una tendenza che è importante portare all'attenzione della cittadinanza: il sostegno alimentare alle famiglie è ancora cruciale sul nostro territorio, e sempre più persone necessitano di accedervi con regolarità.

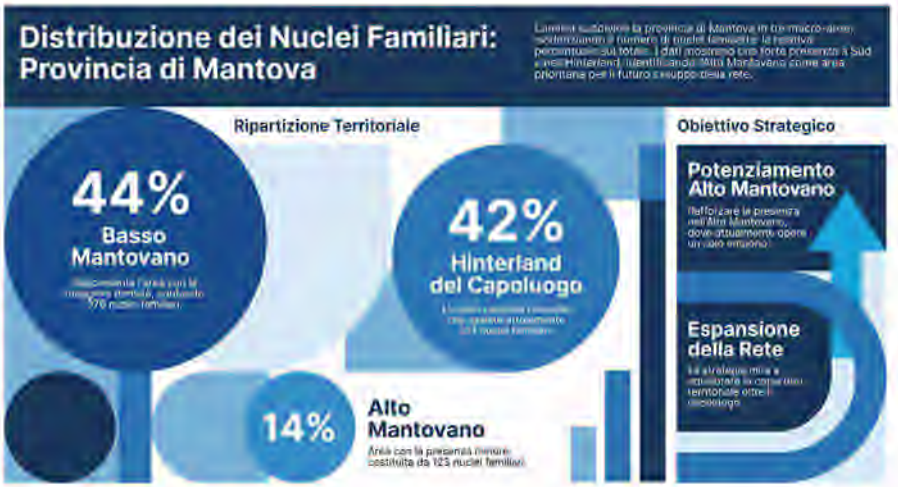
I dati raccolti per osservare le persone beneficiarie sono lineari con le rilevazioni degli scorsi anni: si presenta una sostanziale equità tra presenza femminile e maschile. Per quanto riguarda l'età delle persone sostenute dalla rete invece il 34% sono minori e il 10% invece sono ultrasessantacinquenni, a testimoniare che il sostegno della Rete raggiunge diverse tipologie di fragilità; in merito invece alla cittadinanza delle persone si evidenzia lo stesso trend delle scorse rilevazioni, con l'Italia come primo paese rappresentato da circa il 35% del totale delle

persone che beneficiano della rete, mentre le persone straniere ne rappresentano il 65%.



Relativamente alla localizzazione degli interventi si può osservare che, con l'innesto dell'Emporio di Borgo Virgilio, la concentrazione degli aiuti nell'hinterland del capoluogo è salita al 42% del totale. Suddividendo invece la provincia in basso ed alto mantovano si evidenzia che la richiesta da parte delle famiglie sostenute dagli Empori di Suzzara, Quistello, Poggio Rusco e Sermide è circa il 44% del totale, mentre l'Emporio di Solferino da solo supporta il 14% dei nuclei della rete. Alla luce di questo si sta lavorando per allargare la rete e potenziare la risposta alle necessità delle famiglie guardando soprattutto al territorio a nord del capoluogo.

Per scelta di Rete, ogni Emporio è autonomo nella gestione di orari e giorni di apertura, e nell'organizzazione della distribuzione dei generi di prima necessità: ci sono infatti realtà che organizzano un appuntamento al mese con il nucleo famigliare per la distribuzione aprendo solo alcuni giorni a settimana, ma anche spazi che grazie al servizio dei



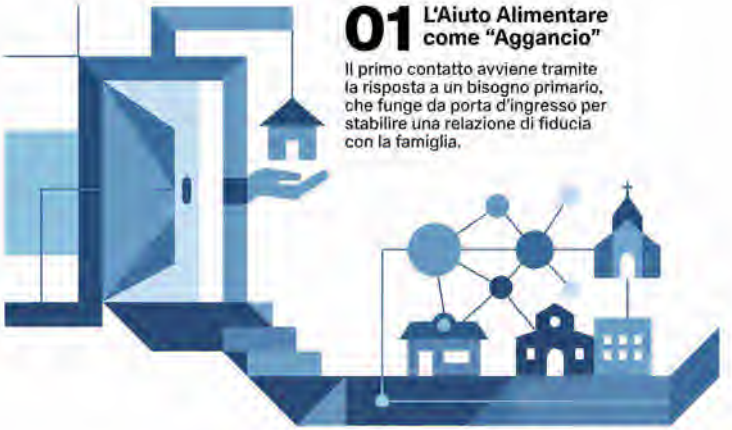
volontari rimangono aperti tutti i giorni e mantengono l'accesso libero per le famiglie, raggiungendo l'obiettivo di diventare il più possibile un vero e proprio negozio alimentare. Mediamente le famiglie hanno potuto contare su 149 giorni di apertura annui, aumento del 15% rispetto all'anno precedente, che racconta la possibilità di accedere ai servizi degli Empori quasi un giorno su due durante l'anno.

I percorsi di accompagnamento

L'esperienza degli Empori già presenti nella nostra provincia racconta che l'Emporio non è solo un luogo di solidarietà ma anche uno spazio dal forte carattere aggregativo, dove le diverse realtà civili ed ecclesiali del territorio possono creare nuove alleanze per sperimentarsi in un servizio di prossimità alla persona. Nel contesto di oggi in cui i servizi sociali e istituzionali stanno affrontando un alto turnover del personale e si trovano spesso in difficoltà nel sostenere le persone con percorsi ad hoc e un ascolto costante, una rete del terzo settore è in grado di dare garanzie di presenza e prossimità, ma soprattutto di dare continuità ai percorsi iniziati: per questo un importante valore che la Rete degli Empori cerca di portare avanti è quello di animazione del territorio, trasformando gli Empori in veri e propri progetti di comunità, capaci di creare connessioni, di favorire occasioni di confronto, di incentivare la cittadinanza attiva e promuovere la cultura della solidarietà.

Il sostegno alimentare che un Emporio può fornire ad un nucleo famigliare ha senso solo se inserito in percorsi di accompagnamento che coinvolgano i servizi istituzionali, i centri di ascolto, le parrocchie, le associazioni e le reti informali. Un accompagnamento capace di ascoltare la storia della persona, la sua situazione, che comprenda le ragioni della difficoltà e che sia in grado di offrire strumenti per alleviare o superare la condizione di fragilità. L'aiuto di carattere alimentare è infatti il primo aggancio con la persona e la famiglia in condizione di fragilità. Insieme ai beneficiari, ai servizi sociali e ai centri di ascolto viene concordato un tempo definito per la durata dell'aiuto e un piccolo progetto di accompagnamento che prevede degli impegni volti a responsabilizzare le persone e a dare loro nuovi strumenti per superare la condizione di fragilità, impegni che vedono coinvolti tutti gli attori: sia la Rete e le istituzioni nel favorire la crescita e la progressiva uscita dal sistema, sia i beneficiari nel tornare ad essere protagonisti della loro vita e magari un giorno poter dare il loro contributo in una forma differente.

OLTRE L'AIUTO ALIMENTARE: UN PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA FAMIGLIA



01 L'Aiuto Alimentare come "Aggancio"

Il primo contatto avviene tramite la risposta a un bisogno primario, che funge da porta d'ingresso per stabilire una relazione di fiducia con la famiglia.

02 Una Rete Territoriale Integrata

Il percorso è costruito collettivamente da servizi sociali, centri d'ascolto, parrocchie e associazioni, garantendo una presa in carico multidisciplinare.

03 Co-progettazione del Percorso

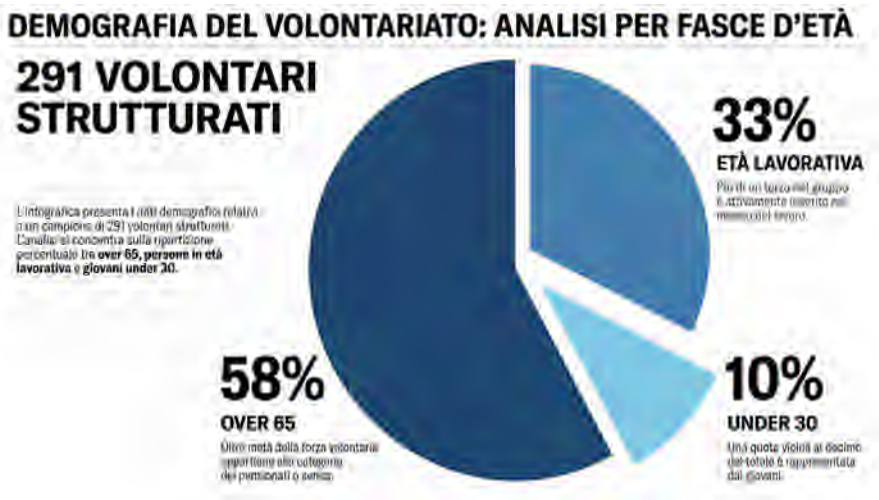
Famiglia e operatori definiscono insieme le tappe di un sentiero personalizzato volto all'autonomia e al benessere.

04 Accompagnamento Multidimensionale

Oltre al cibo, il sentiero include supporto relazionale, orientamento ai servizi e monitoraggio costante nel tempo.

La presenza dei volontari

Nulla sarebbe possibile di quello che gli Empori e la Rete stanno creando senza la presenza quotidiana dei volontari che permettono di tenere aperti, puliti ed in ordine gli spazi, che incessantemente si muovono per la provincia creando connessioni e recuperando generi alimentari che altrimenti verrebbero buttati sebbene ancora in ottime condizioni, che si mettono in gioco per ascoltare ed entrare in relazione con tutte le persone che entrano in contatto con la Rete. Sono persone delle parrocchie della diocesi, cittadini e cittadine anche di altri paesi e di altre religioni, studenti e studentesse in alternanza scuola-lavoro, persone inviate dal tribunale per esperienze di giustizia riparativa o dai servizi sociali, ragazzi e ragazze richiedenti asilo politico e gruppi di giovani: il numero dei volontari "strutturati" all'interno della rete è pari a 291 persone, ma sono molti di più quelli che, anche saltuariamente, donano il proprio tempo senza chiedere nulla in cambio. Statisticamente il 58 % dei volontari sono persone ultrasessantacinquenni, mentre quasi il 10 % sono giovani under 30 e più di un terzo è in età lavorativa, a testimoniare l'impegno di questi ultimi anni nell'andare incontro alle necessità delle persone che desiderano mettersi al servizio della comunità ma possono solo al di fuori degli orari lavorativi: piccole azioni che qualificano la presenza nella Rete dei volontari.



Da quando si è costituita, la Rete si è confrontata riguardo la necessità di riconoscere le persone che vengono accompagnate non solo nei bisogni che esprimono, ma anche nelle risorse che possono mettere al servizio della comunità. Per questo motivo, molti tra i volontari che operano presso gli Empori sono gli stessi beneficiari oppure persone che hanno terminato il loro percorso di aiuto e che intendono restituire il bene che hanno ricevuto. Allo stesso modo in questi anni si è aperta una preziosa collaborazione con UEPE che ha visto coinvolte diverse persone all'interno della Rete con percorsi di giustizia riparativa e di Lavori di Pubblica Utilità.

Nell'anno 2025 le ore messe a disposizione dai volontari sono state 15.444, per un valore figurativo pari a quasi 200.000 € donati per le persone più vulnerabili delle nostre comunità. Questo risultato è frutto della conversione delle ore di volontariato in costo del lavoro di un dipendente che svolga le stesse mansioni. Gli Empori solidali sono rimasti aperti per più di 1000 giorni nel 2025, e a fronte di un'apertura di qualche ora ci sono altrettante ore di servizio "dietro le quinte" per recuperare le donazioni e renderle disponibili, per allestire gli spazi e rifornire gli stalli, per permettere a chiunque arrivi di trovare un luogo accogliente: si parla di quasi 300 ore a settimana di servizio gratuito, di tempo donato.

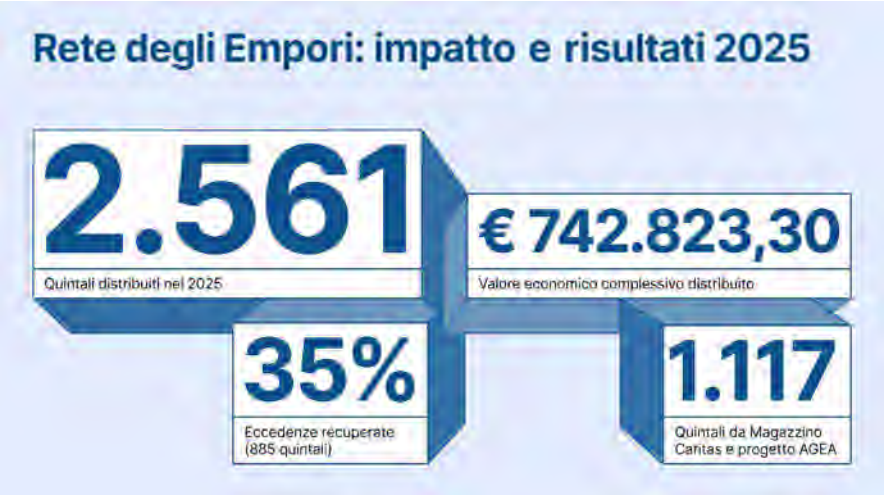
Gli aiuti distribuiti

Durante l'anno 2025 gli Empori afferenti alla Rete hanno distribuito complessivamente 2.561 quintali di prodotti alimentari, per un valore economico di circa 742.823,30 €. Di questi, il 35%, pari a circa 885 quintali, sono eccedenze alimentari, cioè prodotti ancora adatti al consumo ma che senza l'intervento della Rete sarebbe stati destinati allo smaltimento.

Rispetto allo scorso anno si può evidenziare la crescita percentuale e numerica delle eccedenze sul totale di prodotti raccolti, che testimonia l'importante lavoro fatto a livello di advocacy sul territorio, e allo stesso tempo racconta la necessità delle filiere produttiva e distributiva di smaltire prodotti che ancora possono essere consumati.

La Rete si inserisce quindi in maniera importante nella lotta allo spreco alimentare sul territorio mantovano non solo operativamente, ma anche attraverso testimonianze virtuose ed eventi di sensibilizzazione. Fondamentale rimane il sostegno da parte del Magazzino Alimentare di Caritas, che ha sostenuto gli Empori distribuendo 1.117 quintali di generi alimentari anche attraverso il progetto AGEA dell'Unione Europea.

I donatori che hanno sostenuto gli Empori Solidali sono stati 147, in notevole crescita rispetto agli scorsi anni, a sottolineare il bel lavoro



fatto a livello di Rete nel farsi conoscere e nel creare connessioni con il territorio: la maggior parte dei donatori infatti sono privati e piccole aziende, ma resta molto importante a livello di quantità di prodotti donati la collaborazione instaurata con la Grande Distribuzione Organizzata e con diverse aziende agricole presenti nella provincia di Mantova. Gran parte del lavoro della Rete di quest'anno si evidenzia anche

dal fatto che l'investimento economico per sopperire alla mancanza di prodotti necessari a garantire un servizio adeguato alle famiglie beneficiarie è stato pari a circa 70.000 €, dato in notevole diminuzione rispetto agli anni precedenti nonostante l'aumento dei nuclei famigliari sostenuti.

Confrontando il dato relativo agli acquisti con quello dei prodotti distribuiti è evidente il grande lavoro fatto dalla Rete in questi anni nella gestione dei prodotti donati e dei fondi a disposizione, nell'efficienza nel reperire risorse e nell'impegno di davvero tante persone che donano il loro tempo: ogni euro destinato alla Rete nel 2025 ha avuto un fattore moltiplicativo pari a 10,2. Per arrivare a questo risultato abbiamo conteggiato il valore economico di ciò che è stato raccolto e distribuito dagli Empori rispetto alle spese sostenute per gli acquisti. Ciò significa che il valore nominale di tutto ciò che la Rete degli Empori del Mantovano raccoglie come donazioni, sia in forma di denaro che di prodotti, viene moltiplicato di più di dieci volte grazie all'impegno e alle competenze di volontari e operatori.

ESSERE RETE

LA GIORNATA TIPO DELL'EMPORIO SOLIDALE

IL TURNO DEL POMERIGGIO

LA VOCE DI UN VOLONTARIO

1. Presentazione personale. Come ti chiami e quanti anni hai? Da quanto tempo fai volontariato con la Rete degli Empori? In quale progetto o servizio sei attivo?

Mi chiamo Massimo Rossato, ho 51 anni. Collaboro con la Rete degli Empori da febbraio 2026, presso il magazzino alimentare a San Giorgio Bigarello.

2. Il perché della scelta. Cosa ti ha spinto a iniziare questa esperienza di volontariato? Ricordi cosa hai provato la prima volta che sei entrato al magazzino? Avevi dei timori o dubbi all'inizio?

Mi ha spinto a fare questa esperienza la conoscenza con un mio amico che mi ha parlato di questa opportunità, inoltre anche un senso di restituzione. Ho avuto una bella esperienza professionale e di amicizie/relazioni; per un periodo ho avvertito un vuoto, e ho pensato di donare del mio tempo. Donare soldi, sì, ogni tanto faccio donazioni economiche, ma lo sento poco pragmatico. Donare tempo, invece, lo vedo come un risultato più efficiente, e in più vedo nell'immediatezza dove va la mia donazione.

La prima volta che sono entrato al magazzino ho avvertito un po' di smarrimento e diffidenza, una sensazione di incertezza/insicurezza perché ho avuto altre esperienze. All'inizio avevo timori e dubbi, ma dopo aver conosciuto Marco, il responsabile del magazzino alimentare, mi sono sentito più a mio agio.

3. Il volontariato nella quotidianità. In cosa consiste il tuo impegno concreto? C'è una parte che ti piace di più? Perché? Hai un momento o un piccolo gesto che ti è rimasto nel cuore?

Il mio impegno concreto consiste in 4 ore settimanali, suddivise tra magazzino e raccolte alimentari presso i supermercati nei giorni dedicati.

La parte che mi piace di più è il contatto con le persone, il lato emotivo del "fare"; il fare in sé sembra lasciare poco, invece, lo scambio di esperienze e l'apertura di sé è la parte che mi arricchisce di più. Anche perché in entrambe le mansioni entro in contatto con persone che sono sconosciute.

Il piccolo gesto che più mi ha colpito è stato in un giorno in cui abbiamo fatto raccolta in un supermercato: una persona che ho fermato inizialmente sembrava scocciato che io lo avessi fermato, dicendomi "io a queste cose non ci credo tanto", fortemente disinteressato al mio servizio. Gli ho potuto dire che questa merce che stavamo raccogliendo potevo garantire dove sarebbe andata, e mi ha restituito che il mio sguardo lo ha visto sincero e ha provveduto a fare nella sua spesa una donazione. Questo è stato il motore della giornata.

4. Le relazioni. Che tipo di legami si creano con le persone che incontri? Cosa hai imparato dalle persone che hai aiutato? Come ti fa sentire far parte di un gruppo di volontari?

I legami che si creano partono da fiducia, solidarietà, stima; ciò che apprezzo di più è lo scambio di competenze, sentire le esperienze di chi ha un vissuto diverso dal mio mi piace e le faccio mie. Riconosco di me una grande capacità di ascolto. Il gruppo di volontari mi trasmette un senso di appartenenza, di condivisione di obiettivi comuni e concorre al creare uno spirito di squadra.

5. L'impatto personale. In che modo questa esperienza ha cambiato te, come persona? Se dovessi dire cosa hai ricevuto più che dato, cosa risponderesti? Pensi che il volontariato possa fare davvero la differenza?

Mi sento ancora all'inizio del percorso, sto ancora imparando a conoscere l'ambiente; quello che ad oggi sicuramente avverto è un cambiamento della mia sensibilità, ho amplificato le mie percezioni sulle persone e sui temi che riguardano il servizio dei volontari. Ad esempio, nel mio lavoro ho sentito parlare di Comunità Energetica, mi sono informato perché ero interessato a come poter concorrere e ora possiamo permetterci di donare una quota della nostra produzione energetica a favore della realizzazione di progetti. Così si può fare la differenza

per qualcuno, noi produciamo molto e voglio che possa beneficiare la comunità di San Giorgio di ciò.

Ciò che ho ricevuto da questa esperienza è la capacità di rallentare un po', cosa che non è possibile nel mio impegno lavorativo, rallentare non come cosa negativa, ma per poter osservare altro di importante nel mentre. Inoltre, ricevo gratitudine per quello che sto facendo, e questo mi permette di apprezzare maggiormente ciò che ho nella mia vita.

6. Uno sguardo verso gli altri. Cosa diresti a chi sta pensando di fare volontariato ma non ha ancora trovato il coraggio? Che cosa ti fa restare, anche quando è faticoso?

Suggerirei di non perdere tempo a chi ha voglia di fare volontariato, provare ed andare a conoscere, trovare il coraggio perché è un'esperienza che merita.

Ciò che mi fa continuare il mio impegno, nonostante alcune giornate possano essere faticose nel personale o lavorativo, è il senso di investimento per la mia crescita. Ognuno ha le sue motivazioni ovviamente, io ho dei forti valori personali, che sono un potente motore che mi permette di non "alzare bandiera bianca". Vedo la fatica come parte del processo.

7. Domanda finale ispirazionale. Se dovessi descrivere questa esperienza con una sola parola o immagine… quale sceglieresti?

Se dovessi descrivere questa esperienza con una parola direi: restituzione, come anticipato prima. Se dovessi pensare ad un'immagine, mi viene in mente due persone che si abbracciano.

E' ARRIVATO UN BASTIMENTO CARICO DI .....
A
B
H
S
C
V
I
T
D
Q
H
M
R
N
G
E
L
F
O
Z
U
P

IL PRIMA E IL DOPO

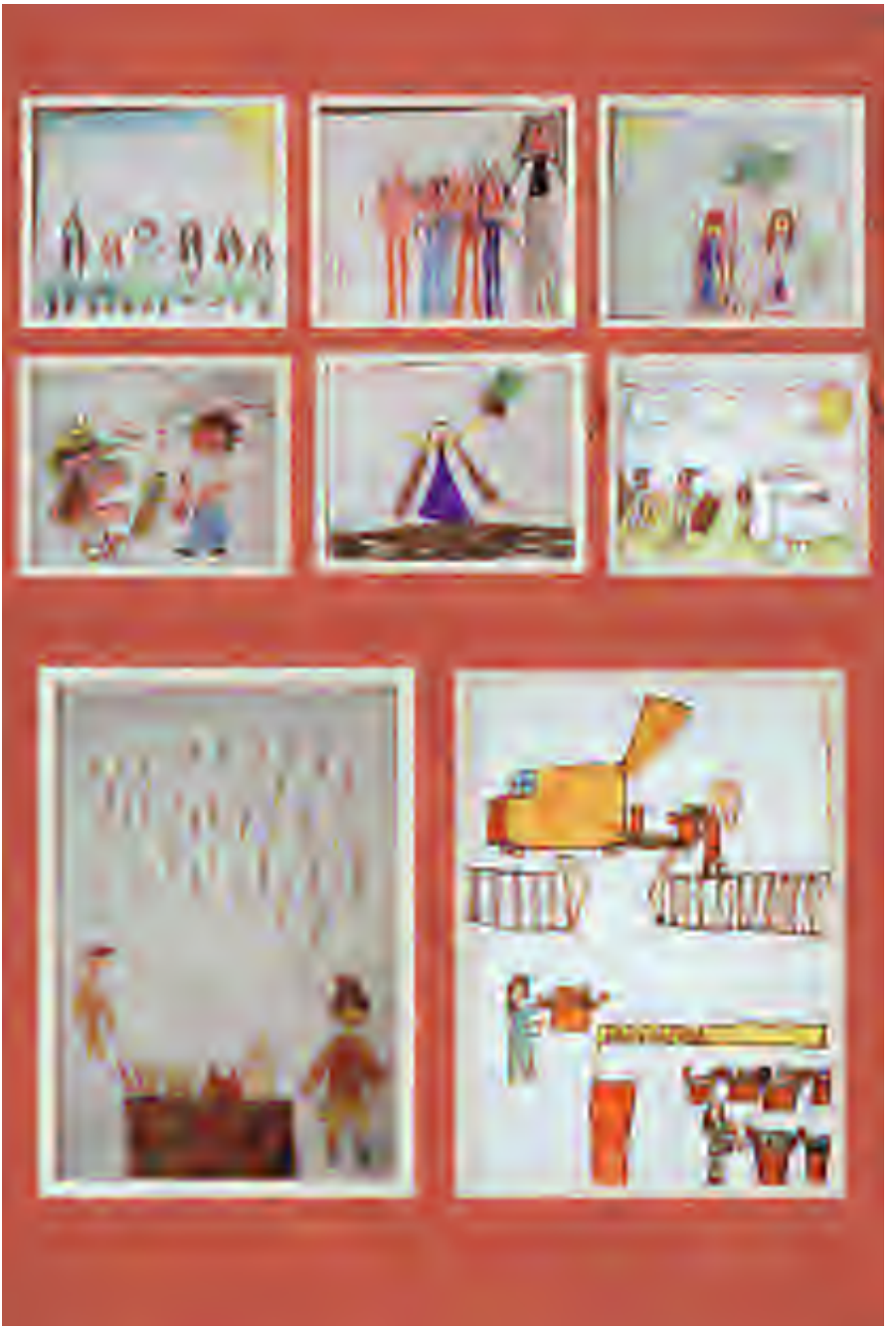
RECUPERO DEGLI ALIMENTI.

PREPARAZIONE E TRASPORTO AGLI EMPORI

VOLONTARI AL LAVORO

PRONTI PER LA DISTRIBUZIONE

Il dono
con gli occhi
dei bambini



STORIA DI UN BENEFICIARIO

Ogni giorno gli empori solidali incontrano persone che attraversano momenti di fragilità. Non si tratta necessariamente di situazioni croniche o di condizioni di povertà radicate nel tempo. Spesso sono uomini e donne che fino a poco prima conducevano una vita ordinaria, fatta di lavoro, famiglia e progetti, e che si trovano improvvisamente a fare i conti con eventi che alterano equilibri costruiti negli anni: una separazione, una malattia, la perdita di un impiego, un aumento inatteso delle spese. Storie diverse tra loro, accomunate dal fatto che, a volte, basta un cambiamento importante perché ciò che sembrava stabile diventi improvvisamente fragile.

Una di queste storie è quella di una persona, Stefano, che, fino a qualche anno fa, avrebbe definito la propria vita semplicemente "normale". Un lavoro a tempo indeterminato, una casa in affitto, due figli da crescere. Nessun lusso particolare, ma nemmeno grandi preoccupazioni. Lo stipendio bastava a coprire le spese e a guardare al futuro con serenità.

Poi è arrivata una separazione. Un evento doloroso sul piano personale, ma anche un cambiamento profondo dal punto di vista economico. Le spese che prima venivano condivise sono rimaste sulle spalle di una sola persona. Il lavoro era sempre lo stesso, così come lo stipendio, ma qualcosa aveva iniziato a non tornare. A fine mese il margine si assottigliava sempre di più. Ogni acquisto veniva valutato con attenzione, ogni spesa rimandabile veniva rimandata.

Per molto tempo Stefano ha cercato di farcela da solo. Ha rinunciato a qualcosa, ha ridotto le uscite, ha stretto i denti. Fino a quando si è reso conto che tutte le sue energie erano assorbite dalla necessità di arrivare a fine mese. "Non vivevo più, galleggiavo", racconta Stefano.

L'ingresso all'Emporio Solidale è stato accompagnato da un senso di disagio e di esitazione. Chiedere aiuto non è semplice, soprattutto per chi ha sempre pensato di poter contare soltanto sulle proprie forze. Ma quell'imbarazzo iniziale ha lasciato presto spazio a una sensazione diversa: quella di essere accolto senza giudizio.

Il sostegno ha rappresentato la possibilità di alleggerire un peso costante, di smettere di vivere nell'ansia di ogni bolletta o di ogni imprevisto. Ha restituito uno spazio di respiro, il tempo necessario per riorganizzare la propria vita e tornare a guardare avanti.

Da questa esperienza è nata una consapevolezza nuova: la fragilità può riguardare chiunque. Non sempre è una condizione permanente; a volte è una fase della vita che arriva inaspettata e che può essere superata grazie alla presenza di una comunità capace di tendere la mano nel momento giusto.

– PERCHE' L'EMPORIO?

RETE DEGLI EMPORI

- Perchè sì, ci piace fare cose un po' fuori dagli schemi,
- no, non siamo matti, siamo solo stanchi di vedere lo spreco
- Qui non si fa l'elemosina, si fa la spesa, scaffale, carrello, spesa ...
- l'unica differenza, con i **punti** non con l'**ansia**

CHE SENSO HA L'EMPORIO?

Mettiamo insieme il "troppo" di alcuni, con il "non basta" di altri

..e BOOM!

la comunità riparte

COSA PORTIAMO A CASA?

CHI DONA LASCIA UN' IMPRONTA LUMINOSA NEL CUORE ALTRUI

SOSTIENI LA RETE DEGLI EMPORI

CON UNA DONAZIONE IN DENARO, ALIMENTI O TEMPO

Ogni donatore porta una storia. Tanti donatori creano una storia grande...

così

DONA IL TUO TEMPO COME VOLONTARIO
Scrivici all'indirizzo **info@retedegliemporimantova.it** oppure al numero **347 6467754**

DONA ALIMENTI IN SCADENZA O NON VENDIBILI
Contattaci al numero **347 6467754**

DONA DENARO
Puoi farlo anche subito online sul sito **sostieniretemporimn.it**

Bastano un'ora, una scatola, un euro. **Basti tu.**

RETE DEGLI EMPORI
DEL MANTOVANO

LA RETE DEGLI EMPORI DEL MANTOVANO

EMPORIO SOLIDALE
"DI COMUNITÀ"
Piazzale Domenico Fetti 1
46100 Mantova (MN)
Per informazioni: Manuel 378 0858848
emporiosolidaledicomunita@gmail.com
Giorni di apertura: ven-sab
Orari di apertura: 14.00-19.00; 9.00-12.00

EMPORIO SOLIDALE
"IL TASSELLO"
Via Vittorio Veneto 23
46026 Quistello (MN)
Per informazioni: Elena 370 1309265
sanbenedettoonlus@tiscali.it
Giorni di apertura: mar-ven-sab
Orario di apertura: 9.00-12.00

EMPORIO
"L'OLIVO"
Via Matteotti 127
46025 Poggio Rusco (MN)
Per informazioni: Edoardo 370 1309258
centrodiascoltopoggio@gmail.com
Giorni di apertura: mar-gio-sab
Orario di apertura: 9.00-12.00

EMPORIO
"IL GERMOGLIO"
Via Alessandro Volta 75
46028 Sermide e Felonica (loc. Moglia) (MN)
Per informazioni: Elisa 348 8625297
caritas.rivieradelpo@gmail.com
Giorni di apertura: mer-ven (ogni 15 gg)
Orario di apertura: 15.00-17.00

EMPORIO SOLIDALE
"IL FARO"
Via Cavriana 7
46040 Solferino (MN)
Per informazioni: 349 6800598
emporiosolidaleilfaro@gmail.com
Giorni di apertura: mer-sab
Orario di apertura: 15.00-18.00

EMPORIO SOLIDALE
"LO SNODO"
Via Dante 12
46029 Suzzara (MN)
Per informazioni: 0376 531665
info@sanlorenzo-onlus.org
Giorni di apertura: lun-mar-ven; gio-sab
Orario di apertura: 17.30-19.00; 9.30-11.30

EMPORIO
"BOTTEGA SOLIDALE"
Strada Santa Maddalena 1
46047 Porto Mantovano (MN)
Per informazioni: 375 913 5346
emporiobancole@agape.mantova.it
Giorni di apertura: sab
Orario di apertura: 14.00-18.00

EMPORIO
"LA MADIA"
Strada Cisa 169
46034 Cerese di Borgo Virgilio (MN)
Per informazioni: 353 4072877
caritascerese@libero.it
Giorni di apertura: su appuntamento
Orario di apertura: su appuntamento

LO SPAZIO, LA COMUNITÀ E L'ORIZZONTE

Lo spazio

L'Emporio Solidale non è solo un luogo dove si sostiene chi è in difficoltà e si opera solidarietà sul territorio: è un laboratorio di dignità e relazioni. Qui, la spesa diventa un percorso di autonomia: i beneficiari scelgono i prodotti di cui hanno davvero bisogno in uno spazio che mette al centro la persona e non solo la necessità, le istituzioni collaborano con il territorio per raggiungere le fragilità e avviare processi, i volontari permettono la connessione diretta con gli utenti e la raccolta delle eccedenze.

La differenza fondamentale con un normale punto d'acquisto è la potenzialità dell'Emporio di diventare uno spazio di accompagnamento, un aggancio per un percorso di crescita personale, un'efficace strumento di animazione del territorio, attuando allo stesso tempo un' importante azione di lotta allo spreco alimentare, recupero delle eccedenze e sensibilizzazione sul tema.

La grande trasformazione a cui abbiamo assistito in questi anni di esperienza è il passaggio dal luogo allo spazio: da un luogo di distribuzione alimentare limitato e freddo, a uno spazio in cui ogni persona si senta accolta e ascoltata, in cui la dignità viene rimessa al centro.

La comunità

La Rete degli Empori nel Mantovano nasce nel 2022 dall'accordo tra Caritas Diocesana, ACLI Mantova e CSV Lombardia Sud, con la prospettiva di creare connessioni e dare supporto e sostegno agli Empori Solidali già presenti in provincia di Mantova. Oggi la Rete coordina 8 Empori (Solferino, Bancole, Mantova, Borgo Virgilio, Suzzara, Quistello, Poggio Rusco, Sermide) ed è in stretta relazione di scambio e collaborazione con il Magazzino Caritas, ma rimane un cantiere aperto e un soggetto "fluido", animando il territorio e testimoniando uno stile ed un modello che funziona. Negli scorsi anni si sono attivati diversi percorsi di formazione e sensibilizzazione con realtà simili già avviate

ed insieme ad altre che stanno nascendo, che si sono interfacciate con la Rete per chiedere supporto e consiglio e per aprire a collaborazioni virtuose. Un altro vettore su cui punta la rete è quello della comunicazione con l'esterno: da oltre due anni, infatti, si è aperta un'importante collaborazione tra le Caritas di Verona, Trento, Vicenza e Mantova che ogni anno si ritrovano per confrontarsi e aprire nuove strade e nuove prospettive per il futuro. Un ecosistema come quello della Rete degli Empori del Mantovano vede interagire quasi 300 volontari all'interno delle 79 parrocchie, 18 associazioni e 22 Comuni sui cui territori la rete arriva; questi volontari sono giovani lavoratori, aderenti al servizio civile, studenti, pensionati, persone in percorsi di giustizia riparativa o richiedenti asilo. Una diversità che genera bellezza e cittadinanza attiva, una ricchezza per ogni persona che entra in contatto con la Rete.

L'orizzonte

Essere rete non significa semplicemente coordinarsi e sostenersi a vicenda, ma anche educare all'interno e all'esterno della rete, sensibilizzare i territori su cui siamo presenti, e lottare per i diritti delle persone. Nel percorso educativo di crescita che coinvolge tutti il lavoro più grande è quello relativo allo stile: il nostro "modo di fare" si fonda sulla cultura del dono e sulla lotta allo spreco, sulla responsabilità verso l'ambiente e verso l'altro. Non è solo ciò che facciamo, ma come lo facciamo. Ecco che, allora, tutte le azioni che avvengono all'interno della Rete degli Empori del Mantovano si muovono per lottare contro lo spreco di cibo e di risorse, per esempio lavorando sulle eccedenze: ogni anno, grazie anche all'aiuto del Magazzino Caritas di San Giorgio, quintali di alimenti destinati ad essere gettati ma ancora in buono stato vengono raccolti dai nostri volontari che gli danno una seconda vita ponendoli poi sugli scaffali degli Empori. Il nostro lavoro però non si ferma lì: grazie al supporto di partner come Tea-Mantova Ambiente promuoviamo una cultura della responsabilità che coinvolge l'intero mondo economico e produttivo mantovano, cercando di trasformare lo spreco in valore condiviso e di sensibilizzare le comunità verso comportamenti sostenibili e prassi virtuose che coinvolgono istituzioni e mondo economico in un'economia circolare del bene comune, verso

una cultura del dono. Il nostro sguardo quindi non si ferma solamente alla dimensione dei singoli empori solidali, ma punta verso l'orizzonte di una società più giusta e che non lascia indietro nessuno. Guardare in avanti per noi significa anche innovarci osservando con sguardo critico a tutto ciò che facciamo per chiederci se si può fare meglio: come possiamo lavorare per passare dalla cultura "anti-spreco" alla cultura del dono? Come possiamo trasformare i nostri Empori in spazi aperti alla comunità, luoghi privilegiati di relazioni? Come possiamo rendere più belli e accoglienti i contesti che gestiamo? Come possiamo farci conoscere e coinvolgere nuovi attori senza risultare invadenti? Tante domande, tante piste di sviluppo per il futuro. Per fare tutto ciò, e per sognare sempre più in grande, non si può però prescindere da chi ci supporta quotidianamente e verso cui esprimere il nostro grazie non sarà mai abbastanza: i nostri Volontari e le nostre Associazioni che sono il cuore pulsante della rete, le Amministrazioni comunali che ci sostengono, i singoli cittadini e imprenditori che si impegnano senza chiedere nulla in cambio, tutti coloro che credono e continueranno a credere nel progetto Rete degli Empori della Solidarietà nel mantovano.

RINGRAZIAMENTI

Non possiamo pensare all'anno da poco concluso senza riconoscere ciò che di bello abbiamo ricevuto e senza ringraziare chi ha sostenuto il nostro progetto.

Il nostro primo pensiero di gratitudine va ai nostri volontari, 291 persone che quotidianamente si mettono in gioco per il buon funzionamento dei servizi. Sono persone provenienti dalle comunità parrocchiali della diocesi, cittadini e cittadine anche di altri paesi e di altre religioni, studenti e studentesse in alternanza scuola-lavoro, persone inviate dal tribunale per esperienze di giustizia riparativa o dai servizi sociali, ragazzi e ragazze richiedenti asilo politico e gruppi di giovani. Una comunità solidale dal valore inestimabile che cresce negli anni.

Grazie ai cittadini e agli imprenditori che sostengono le nostre attività attraverso donazioni di tempo, di denaro e di alimenti. La loro generosità permette alla Rete e ai singoli Empori di garantire un servizio completo, misurato sulla persona e affidabile.

Un grazie particolare va a TEA, che con il suo sostegno ci permette di portare avanti sia il lavoro di racconto, per dare visibilità al nostro progetto, che l'importante esercizio di advocacy della Rete: dar voce alle persone che altrimenti resterebbero invisibili alla società e tenere alta l'attenzione sui temi della povertà e dell'inclusione.

Grazie alle Amministrazioni comunali, ai Piani di Zona e alle istituzioni che collaborano con la Rete: oggi è sempre più necessario progettare insieme percorsi di accompagnamento e reinserimento sociale per le famiglie e i singoli che si interfacciano con i servizi.

Grazie, infine, a tutta la comunità che ci circonda e ci sostiene, che crede nel nostro progetto e lo rende possibile.

Come contattare la rete degli Empori del mantovano

Email: info@retedegliemporimantova.it
Web: www.retedegliemporimantova.it
Telefono e WhatsApp: 347 6467754

Caritas Diocesana Mantova
Email: segreteriacaritas@diocesidimantova.it

ACLI Provinciale Mantova APS
Email: segreteria@mantova.acli.it

CSV Lombardia Sud ETS
Email: f.molesini@csvlombardia.it

Meno spreco, più opportunità

Il cibo è vita, recuperiamolo

Noi sostieniamo la Rete degli Empori del mantovano: fallo anche tu!

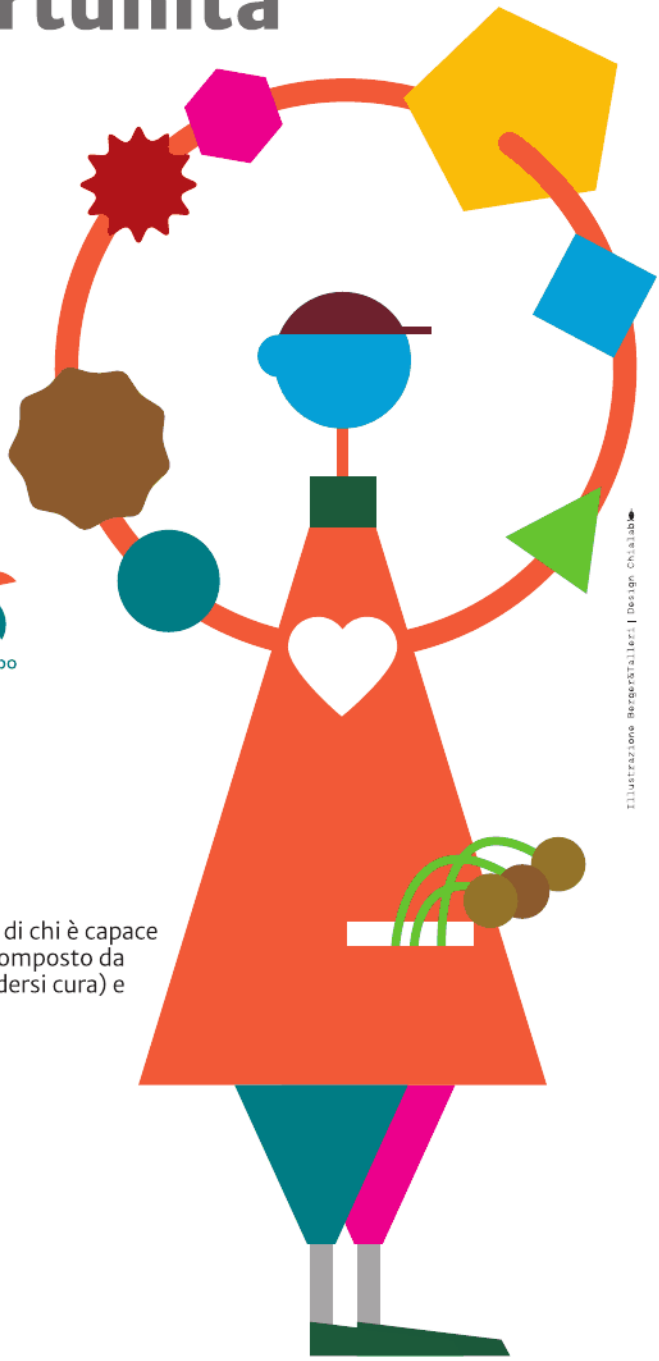


Illustrazione BergerRaTalleri | Design Chialab

Mantova ambiente gruppo Tea

SO STE NABI LITA'

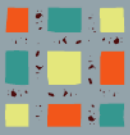
Sostenabilità /so·ste·na·bi·li·tà/
SOSTANTIVO FEMMINILE • Qualità di chi è capace e si adopera per la sostenibilità. Composto da *sostenere* (rendere possibile, prendersi cura) e *abilità* (competenza, esperienza).

Qui le buone pratiche per diventare sempre più sostenabili:

mantovaambiente.it
Social Gruppo Tea

Finito di stampare nel mese di Settembre 2026

RETE DEGLI EMPORI
DEL MANTOVANO



RETE DEGLI EMPORI
DEL MANTOVANO